

ADULTO: In questo cammino di incontro quotidiano con i poveri ci accompagna la Madre di Dio, che più di ogni altra è la Madre dei poveri. La Vergine Maria conosce da vicino le difficoltà e le sofferenze di quanti sono emarginati, perché lei stessa si è trovata a dare alla luce il Figlio di Dio in una stalla. Possa la preghiera alla Madre dei poveri accomunare questi suoi figli prediletti e quanti li servono nel nome di Cristo. E la preghiera trasformi la mano tesa in un abbraccio di condivisione e di fraternità ritrovata

Diciamo insieme la preghiera dell'AVE MARIA.

E terminiamo facendo il segno della Croce

Cerca una foto o uno slogan sul tema della giornata mondiale del povero e appendilo nella tua cameretta o in cucina

**Colora
il disegno**



Preghiera in famiglia

Iniziamo col segno della Croce: nel nome del Padre...

Adulto: Il nostro incontro di preghiera questa settimana ha un riferimento ben preciso. Vogliamo unirvi a tutti i cristiani nel mondo che domenica 15 novembre celebrano la 4a

giornata mondiale dei poveri, voluto da papa Francesco.

Ragazzo : "Tendi la tua mano al povero" è il tema indicato dal papa. Quindi vogliamo ringraziare tutte le persone che in questi ultimi mesi hanno **teso la loro mano,** ascoltando le parole di papa Francesco.

ADULTO In questi mesi, quante mani tese abbiamo potuto vedere! La mano tesa del medico che si preoccupa di ogni paziente La mano tesa degli infermieri che, ben oltre i loro orari di lavoro, rimangono ad accudire i malati. La mano tesa di chi lavora nell'amministrazione e procura i mezzi per salvare quante più vite possibile. La mano tesa del farmacista esposto a tante richieste in un rischioso contatto con la gente. La mano tesa del sacerdote che benedice con lo strazio nel cuore. La mano tesa del volontario che soccorre chi vive per strada e quanti, pur avendo un tetto, non hanno da mangiare. La mano tesa di uomini e donne che lavorano per offrire servizi essenziali e sicurezza. E altre mani tese potremmo ancora descrivere fino a comporre una litania di opere di bene. Tutte queste mani hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione. - 1—

Ragazzo: Vogliamo anche però chiedere perdono per tutti coloro che anche in queste difficoltà hanno **tenuto le mani in tasca**. Ascoltiamo sempre papa Francesco.

"ADULTO": Ci sono, infatti, mani tese per sfiorare velocemente la tastiera di un computer e spostare somme di denaro da una parte all'altra del mondo, decretando la ricchezza di ristrette oligarchie e la miseria di moltitudini o il fallimento di intere nazioni. Ci sono mani tese ad accumulare denaro con la vendita di armi che altre mani, anche di bambini, useranno per seminare morte e povertà. Ci sono mani tese che nell'ombra scambiano dosi di morte per arricchirsi e vivere nel lusso e nella sregolatezza effimera. Ci sono mani tese che sottobanco scambiano favori illegali per un guadagno facile e corrotto. E ci sono anche mani tese che nel perbenismo ipocrita stabiliscono leggi che loro stessi non osservano.

Ragazzo: genitori aiutatemi un po' a capire meglio le parole di papa Francesco. Le sento un po' difficili.
(DIALOGO TRA GENITORI E FIGLI ...)

ADULTO: Non ci si improvvisa strumenti di misericordia. È necessario un allenamento quotidiano, che parte dalla consapevolezza di quanto noi per primi abbiamo bisogno di una mano tesa verso di noi»

Ascoltiamo questo racconto giapponese.

RAGAZZO: Dopo una lunga ed eroica vita, un valoroso e curioso samurai giunse nell'aldilà e fu destinato al paradiso.

Chiese di poter dare un'occhiata prima all'inferno.

Un angelo lo accontentò e lo condusse all'inferno.

Si trovò in un vastissimo salone che aveva al centro una tavola imbandita con piatti colmi di pietanze succulente e

di golosità inimmaginabili. Ma i commensali erano smunti, pallidi e scheletrici da far pietà. "Com'è possibile?", chiese il samurai alla sua guida. "Con tutto quel ben di Dio davanti!". "Vedi: quando arrivano qui, ricevono tutti due bastoncini, quelli che si usano come posate per mangiare, solo che sono lunghi più di un metro e devono essere rigorosamente impugnati all'estremità. Solo così possono portarsi il cibo alla bocca". Il samurai rabbrivì. Chiese di andare subito in paradiso. Il Paradiso era un salone assolutamente identico all'inferno. Dentro l'immenso salone c'era l'infinita tavolata di gente; un'identica sfilata di piatti deliziosi.

Non solo: tutti i commensali erano muniti degli stessi bastoncini lunghi più di un metro, da impugnare all'estremità per portarsi il cibo alla bocca.

C'era una sola differenza: qui la gente intorno al tavolo era allegra, ben pasciuta, sprizzante di gioia.

"Ma com'è possibile?", chiese il samurai.

L'angelo sorrise. "All'inferno ognuno si affanna ad afferrare il cibo e portarlo alla propria bocca, perché si sono sempre comportati così nella vita. Qui, al contrario, ciascuno prende il cibo con i bastoncini e poi si preoccupa di imboccare il proprio vicino".

Paradiso e inferno sono nelle tue mani. Oggi.



Ciascuno può dire che pensiero o riflessione gli è venuta ascoltando questo racconto.

E anche **ringraziare** chi gli ha dato l'esempio di stendere la mano a chi era nel bisogno.

O anche di **chiedere perdono** perché abbiamo tenuto le mani in tasca di fronte a chi ci chiedeva un aiuto.